



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPrensIVO RAFFAELLO GIOVAGNOLI- RMIC884004
Via Ticino n° 72 - 00015 Monterotondo (RM) - 06/90623643-069068053-0690623659
✉: rmic884004@istruzione.it - PEC: rmic884004@pec.istruzione.it - www.istitutogiovagnoli.gov.it
Codice Fiscale 97197480581

COMUNICAZIONE N. 504

Monterotondo 11/06/2018

Al personale dell'istituto
Al personale della Cooperativa La lanterna di Diogene
Alle famiglie degli alunni

OGGETTO: Fine anno scolastico 2017/18

Anche questo anno, alla fine, è arrivata l'ultima campanella a ricordarci che a tutto bisogna mettere un punto per fare delle valutazioni che sono la fine di un percorso e l'inizio di un nuovo progetto. Questo è vero per tutti coloro che hanno a che fare con processi educativi e formativi e quindi appartengono a tutti noi che viviamo la scuola dall'interno e dall'esterno.

In un anno in cui la scuola è stata tanto presa di mira con attacchi anche "fisici" importanti alle persone e che è stata portata alla ribalta delle cronache con episodi poco edificanti, voglio affermare con forza che la scuola, anche la nostra, continua a credere in quello che fa e in quello che dice. Si anima quotidianamente di nuovi propositi per cercare di rispondere ad una emergenza educativa che riguarda sia noi adulti che gli alunni. Una emergenza che connota le relazioni con un grado di complessità talvolta non accettabile. Ma continua ad investire nelle relazioni con l'impegno di poter determinare cambiamenti.

Quello appena terminato è stato un anno impegnativo e faticoso, forse come gli altri oppure no, ma di fatto intenso per tutte le energie che ci ha chiesto di mettere in campo e per tutte le iniziative che abbiamo realizzato. Abbiamo raggiunto risultati? Di sicuro sì perché al suono dell'ultima campanella tutti, a partire dal personale ata, si sono ancora una volta emozionati nel vedere gli alunni che con felicità e qualche lacrima lasciavano la scuola. I nostri alunni sono cresciuti un altro po' e con loro tutti noi adulti che teniamo a loro e di loro ci preoccupiamo. Bisogna temere il docente indifferente e non quello che invece si preoccupa del bene e dell'andamento del ragazzo.

Con piacere ho potuto notare che ancora esiste l'istituto del ringraziamento tra persone che apprezzano qualcosa in particolare come efficace per la propria famiglia o per il proprio alunno o per se stessi. Ancora non abbiamo perso la voglia e il coraggio, sì il coraggio, di ringraziare per quello che riceviamo quando questo ci fa stare bene. Non è scontato dire grazie e fa bene al cuore di chi lo dice e di chi lo riceve. Forse dovremmo

aumentare gli spazi nei quali osserviamo o godiamo di quello che riceviamo e ci fermiamo a dare valore a questa positività.

Ancora una volta mi piace ribadire a tutti, anche a me stessa, che il nostro lavoro e le nostre relazioni sono fatte di cose belle perché danno vita ad alunni che, crescendo, potranno cambiare il mondo nel quale qualche volta siamo a fatica e che non riusciamo a modificare. Ancora una volta mi piace dire che abbiamo fatto di tutto perché questo anno potesse essere vissuto con intensità e con piacere, con fatica ma con risultato, con preoccupazione ma con la speranza che si esce sempre dalle situazioni difficili, col benessere di chi sta bene insieme nella routine quotidiana.

Auguro a tutti coloro che con me hanno lavorato alla costruzione di un futuro migliore, e in questo annovero anche le famiglie, di prendersi del tempo per usare la parola come ponte per costruire verità e non per demolire.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Teresa Barletta
Firma autografata omessa ai sensi
Dell'art. 3 co. 2 D. Lgs. 39/93